

Lecce, 20 maggio 2009

Cancro: da oggi i farmaci usano il "gps".

Siamo ad una importantissima rivoluzione nella lotta contro il cancro. Grazie alla farmacogenetica, oggi riusciamo a personalizzare i trattamenti tradizionali chemio e radioterapici, riducendone gli effetti collaterali.

Inoltre, i test farmacogenetici si stanno imponendo come obbligatori nell'uso di farmaci di nuovissima generazione, detti intelligenti (o biologici), in grado di colpire la sola mutazione genetica che sviluppa la malattia, senza intaccare minimamente le cellule sane.

Grazie alla farmacogenetica, infatti, oggi è possibile trovare **i farmaci giusti per i pazienti giusti**, attraverso una sorta di "navigazione gps" tra cellule sane e cellule malate.

Quando si parla di genetica non si scherza. Sbagliare bersaglio, soprattutto nell'utilizzo di farmaci ad alta tossicità come quelli antitumorali, può essere inefficace, dannoso e persino mortale.

Per questo, gli organi internazionali che regolano l'uso dei farmaci consigliano se non obbligano l'uso dei test farmacogenetici. Ma qual è lo stato attuale delle cose?

In USA e in Europa

L'**FDA** (*Federal and Drug Administration*), l'ente Americano che presiede all'approvazione dei dispositivi medici, nel 2006 ha iniziato ad imporre alle industrie farmaceutiche l'obbligo di accompagnare il dossier di registrazione ai dati di farmacogenomica e di citare questi stessi dati nel foglietto informativo del farmaco. Di concerto, anche l'**EMA** (*European Medicine Agency*), l'equivalente europeo dell'FDA, ha creato commissioni per la farmacogenetica ed obbliga l'esecuzione preventiva di alcuni test di farmacogenetica, come nel caso della terapia del carcinoma colo rettale metastatico con anticorpi monoclonali.

E in Italia?

L'AIFA (Agenzia Italiana per il Farmaco) sta emanando direttive per l'esecuzione di test che permettono di indagare determinati geni prima della terapia con alcuni farmaci al fine di prevederne la tossicità e/o l'efficacia. Un esempio di "gene-spia" della tossicità associata ad uno dei farmaci più diffusi in terapia oncologica come l'**irinotecano** è l'UGT1A1.

E' stato osservato, infatti, che i pazienti portatori di una particolare modifica al DNA del gene UGT1A1, se sottoposti a terapia con irinotecano, andavano incontro a forme severe di tossicità. Per questo motivo la **Food and Drug Administration** ha deciso di includere nel foglietto informativo che accompagna l'irinotecano una indicazione farmacogenetica che raccomanda un aggiustamento del dosaggio sulla base della sequenza del gene UGT1A1.

Diatech, l'unica azienda in Italia ad occuparsi di ricerca farmacogenetica.

Dal connubio tra Diatech, unica azienda in Italia ad occuparsi di ricerca farmacogenetica, e multinazionali, Università e network di aziende italiane per la ricerca e lo sviluppo della medicina molecolare, è scaturita la produzione di 10 kit di farmacogenetica attualmente in uso in circa 20 centri, tra ospedali, cliniche e laboratori.

L'ultimo kit di farmacogenetica nato in Diatech viene applicato nella somministrazione personalizzata del primo farmaco biologico utilizzato nella terapia del tumore al colon-retto. Il kit sviluppato sulla mutazione del gene **K-RAS** è risultato **obbligatorio** per la buona riuscita del trattamento, che deve essere rigorosamente personalizzato. Diatech è l'unica azienda in Italia che lo produce.

Diatech ha inoltre messo a punto *l'Irinotecan Response*, grazie al quale è possibile personalizzare il trattamento chemioterapico a base di Irinotecano.

L'evoluzione della medicina molecolare prevede quindi al primo posto la personalizzazione della terapia.

In futuro, come già accade negli Stati Uniti, tutti noi avremo una **carta d'identità genetica**, con la quale accederemo a trattamenti del tutto personalizzati. Per priorità si è partiti dai trattamenti oncologici, ma in futuro arriveremo ad avere farmaci da banco su misura.



the pharmacogenetics company

Oggi si inaugura a Lecce l'Unità Operativa di Biologia Molecolare ed Oncologia Sperimentale.

Oggi, sulla scia di questi avvenimenti e in funzione delle opportunità che questa scienza ci sta già dando, si inaugura presso l'Unità Operativa di Microbiologia Molecolare dell'Ospedale Vito Fazzi di Lecce, alla presenza del Direttore Generale, Guido Scoditti, il Direttore Sanitario, Franco Sanapo, il Direttore dell'Oncologico, Vito Lorusso, il Direttore dell'U.O. di Microbiologia Molecolare, Giuseppe Leo ed il Direttore Sanitario del Presidio di Lecce Gianpiero Frassanito, **l'Unità Operativa di Biologia Molecolare ed Oncologia Sperimentale**, dotata di un sistema messo a punto in collaborazione con Diatech specificatamente dedicato alla realizzazione di test multigenici preliminari di farmacogenetica, per fornire agli oncologi medici strumenti fondamentali nella scelta del chemioterapico più idoneo e della dose ottimale per il singolo individuo.

Chi è Diatech

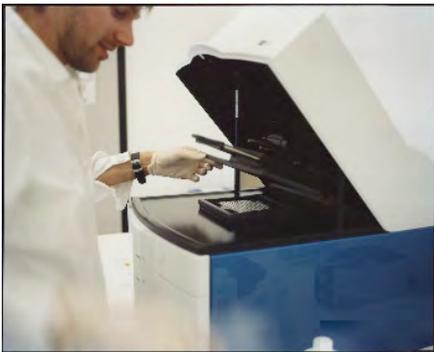
Diatech è l'**unica azienda in Italia ad occuparsi di ricerca farmacogenetica**. Fondata nel 1996 a Jesi (AN), opera nel campo della biologia molecolare con moderni laboratori che offrono ricerca, *training*, supporto scientifico, che verranno implementati, a fine 2009, con ulteriori 6.000 mq.

Diatech è un'azienda a totale capitale proprio, e non si avvale di finanziamenti pubblici o derivati da case farmaceutiche. Diatech sostiene la propria ricerca grazie alla vendita dei test farmacogenetici.

Ufficio stampa Diatech

Federico Amato
Efficere
corso San Gottardo, 18
20136 Milano
t. +39 0289077394
federico.amato@efficere.it

Immagini contenute in allegato:



didata fasi di ricerca farmacogenetica nei laboratori Diatech



didata Fabio Biondi, Presidente Diatech